GIOVEDÌ 7 GENNAIO 1926

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 61 — N. 6

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. [illegible]
Ogni numero separato centesimi [illegible]
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 16 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

I FUNERALI DI MARGHERITA DI SAVOIA

seguiranno Lunedì in Roma

La salma sarà inumata nel Pantheon

Le disposizioni per il rito e il lutto

ROMA, 6.

L'Ufficio Stampa del capo del Governo comunica:

I funerali di S. M. la Regina Madre avranno luogo a Roma il giorno 11 gennaio.

La salma sarà inumata al Pantheon. E' stato disposto un lutto di 180 giorni a partire dal 4 corrente.

I preparativi per i funerali

La salma attraverserà l'Italia per il reverente omaggio del popolo

ROMA, 6, notte (per telefono):

La Salma partirà da Bordighera la mattina di domenica. Il treno sosterà un minuto circa in ciascuna stazione perchè il popolo possa rendere gli onori alla Salma che giungerà quindi a Roma a tarda sera.

Nella mattinata di lunedì la Salma sarà esposta nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli e il popolo sarà ammesso a visitarla.

Alle 15 si svolgeranno i solenni funerali cui parteciperanno i Sovrani, i Principi, i rappresentanti delle Case regnanti europee, il Governo, le alte cariche dello Stato, il Corpo diplomatico.

Lungo il percorso del corteo saranno accese lampade elettriche coperte a lutto da veli neri. Durante la cerimonia le campane di tutte le chiese di Roma suoneranno a rintocchi.

Il treno che trasporterà la Salma della Regina Margherita da Bordighera a Roma sarà molto breve; consisterà di una grande locomotiva, di un bagagliaio, della vettura funebre in cui sorgerà fra incensi il feretro regale di un vagone salon in cui prenderanno posto i Principi che scorteranno l'Estinta durante il viaggio e infine di due vetture di prima classe, per il seguito.

Questo treno breve e veloce nel cui centro spiccherà in piena luce, circondata da vetri, la vettura funebre, partirà per Bordighera alla fine della settimana, compiendo tutto il viaggio di giorno. Sarà un convoglio solenne e triste che traverserà l'Italia intera a somiglianza del treno che trasportò a Roma la Salma del Milite Ignoto.

Si prevede che l'afflusso della folla a Santa Maria degli Angeli sarà enorme. Alcune squadre di operai già dalle prime ore di stamane hanno iniziato all'esterno un vasto e febbrile lavoro preparatorio. Poco dopo mezzogiorno il parroco di Santa Maria degli Angeli è stato avvertito delle disposizioni prese dal Ministero dell'Interno ed ha iniziato il lavoro di organizzazione della cerimonia che dovrà riuscire di una solennità indimenticabile.

Alcuni funzionari del Ministero stesso, oltre all'autorità militare, coadiuveranno il clero ed il personale della Basilica nei preparativi e già da oggi questo lavoro si è iniziato. All'esterno della Chiesa assai probabilmente, fra i paramenti neri, verrà sollevata una grande epigrafe.

Le meste cerimonie a Bordighera

La guardia d'onore della Milizia

BORDIGHERA, 6.

L'on. Dino Alfieri che si trova a Bordighera in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista, ha stabilito, d'accordo con l'ispettore di zona, che da oggi un manipolo della M. V. S. N. monti la guardia d'onore ai cancelli della villa di S. M. la Regina Madre, alla quale per tutta la giornata ha affluito dalla città e dai villaggi limitrofi una folla enorme di cittadini di tutte le classi che hanno apposto la loro firma sul registro che si trova in portineria.

L'on. Dino Alfieri ha inoltre disposto per domattina alle ore 10.30 la celebrazione in Piazza De Amicis di una messa in suffragio dell'Augusta Defunta. Ad essa interverrà una rappresentanza dei Fasci di tutta la Riviera di Ponente e di Levante con gagliardetti e dei Sindacati oltre a vari deputati e di tutte le autorità.

Dopo la messa si formerà un corteo che sarà preceduto dai Balilla e dagli Avanguardisti i quali sfileranno dinanzi alla Salma di S. M. la Regina Madre e deporranno ciascuno un fiore come omaggio della nuova gioventù italica alla Prima Regina d'Italia.

La manifestazione avrà uno svolgimento solenne ed austero. La piazza sarà pavesata a festoni di alloro e l'altare sarà eretto in un punto dominante la villa della defunta.

I Sovrani e il Duce ritornati a Roma

ROMA, 6.

Stamane alle 7.40, con treno speciale, hanno fatto ritorno da Bordighera alla Capitale, in forma privatissima, le LL. MM. il Re e la Regina. Si trovavano alla stazione a riceverli, S. E. Federzoni Ministro dell'Interno, S. E. Grandi, il Prefetto ed il Questore.

Per ordine di S. E. il Ministro Ciano, cento ferrovieri in divisa hanno fatto ala al passaggio delle LL. MM.

Alle 8.30 è giunto il treno recante il Primo Ministro on. Mussolini.

Egli è stato ossequiato dagli onorevoli Federzoni e Grandi.

Come i Sovrani sono giunti a Roma

La Regina Elena che era vestita a lutto ha risposto con un cenno del capo all'omaggio dei presenti ed è entrata nella saletta seguita dalle Dame cui la Sovrana ha rivolto parole di ringraziamento. Subito dopo è disceso Re Vittorio, lestamente. Egli appariva alquanto pallido. Era vestito in borghese. Un lungo pastrano grigio-ferro ricopriva il suo abito da lutto; indossava un cappello floscio nero. Il Re ha salutato meccanicamente i Ministri, la Corte, la Milizia, ha attraversato la saletta e si è avviato, tenendosi a fianco della Regina, verso la pensilina dinanzi alla quale erano ferme le automobili.

I Sovrani sono saliti sulla propria macchina che si è allontanata velocemente, anzichè verso Villa Savoia, verso il palazzo Boncompagni, verso quel meraviglioso edificio che per tanti anni fu abitato dalla Scomparsa Donna.

I Sovrani si sono trattenuti a Villa Margherita per circa due ore dopo di che hanno fatto ritorno a Villa Savoia.

Il significato del seppellimento nel Pantheon

ROMA, 6.

Il direttore generale delle Belle Arti, Arduino Colasanti, in un'intervista a proposito della deliberata sepoltura della Regina Madre nel Pantheon, ha dichiarato fra altro:

« L'essere sepolti nel Pantheon venne sempre considerato il più alto onore che potesse rendersi ad un morto. Quando morì Raffaello, il moto istintivo del sentimento popolare non ebbe esitazioni e comandò « Sia sepolto nel Pantheon ». Quando nel 1878 Vittorio Emanuele II si spense in Roma, la volontà unanime d'Italia volle decretato il medesimo onore all'autore dell'Unità nazionale. Quale dubbio ci può essere che sia nobile, bello, altamente civile tumulare nel maggiore monumento del mondo pagano e in uno dei più insigni templi della cristianità colei che fu la prima Regina d'Italia? Opportunamente è stato ricordato il diritto dell'eterna legge della natura che i sepolcri romani delle vie consolari e quelli dei cimiteri di ogni rito consacrano e tramandano con parole sempre simili, che sono ad un tempo espressione di volontà e di ammonimento. Uniti nella tomba ».

— Crede Ella che dalla costruzione di un nuovo sepolcro possa venir qualche danno al maestoso tempio?

— Nell'attuazione del proposito enunciato dal desiderio del popolo, non vedo difficoltà o pericoli per il monumento. Due sono le soluzioni che si presentano: o la salma di Margherita di Savoia troverà posto nella stessa tomba del Re Buono o verrà scelta per il suo estremo riposo un'altra cappella. Nel primo caso la parte inferiore del monumento a Umberto I. si presta egregiamente ad adattamenti, che anzi ne miglioreranno l'aspetto generale. Nel secondo caso sarà possibile creare un corpo architettonico e decorativo che si adatti alle linee dello stupendo monumento senza turbarlo.

La commemorazione alle Scuole Elementari di Milano

MILANO, 6.

Una cerimonia cara agli scolaretti delle scuole elementari ed ai loro educatori, ripresa dopo lunghi anni di abbandono, nel giugno scorso, si è ripetuta stamane al Teatro Dal Verme: la premiazione degli alunni che maggiormente si sono distinti per condotta e profitto durante l'anno scolastico.

La cerimonia di stamane aveva lo scopo di riunire le rappresentanze delle 94 scuole comunali, per una celebrazione collettiva e festosa del merito degli allievi migliori.

Il teatro dalla platea alle somme gallerie è tutto un brulicare di testoline irrequiete. I premiati sono complessivamente 3541, dei quali 169 appartengono alle scuole dei Comuni aggregati. Ovunque sono festoni di bandiere tricolori abbrunate a lutto, ed anche le bandiere delle varie scuole, disposte sul palcoscenico, dietro le poltrone riservate alle autorità, sono abbrunate. Ciò contrasta stranamente con il carattere della manifestazione e ricorda la sventura che ha colpito l'Italia: la morte della Madre del Re. Così mentre l'anno scorso si sono avuti musiche e canti, quest'anno tutto è andato soppresso, in segno di cordoglio.

La cerimonia di stamane, pur mantenendo la sua inquadratura originaria è sostanzialmente la prima grande commemorazione pubblica della Regina Madre. La figura della scomparsa è ricordata agli scolaretti divenuti improvvisamente silenziosi ed attenti dall'assessore all'istruzione, prof. Galavresi, che, così ha concluso:

« Voi non la dimenticherete la Regina Madre; e se il vostro animo giovane non può soffermarsi troppo sopra un pensiero mesto, ritornando a casa portate nel vostro cuore l'immagine della Regina Madre, che certamente dal cielo vi ricorda e vi benedice ».

Non si è avuto alcun applauso. I bimbi sono rimasti qualche minuto raccolti e poi è stata iniziata la distribuzione delle buste con il nome dei premiati.

La commemorazione nelle Scuole che si riapriranno domani

ROMA, 6.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che in tutte le Scuole ed Istituti sieno riprese le lezioni il giorno di venerdì 8 corrente e che nella prima ora delle lezioni del detto giorno nelle scuole elementari, negli Istituti medi e di istruzione, compresi gli Istituti femminili e i Conservatori e nelle Scuole e negli Istituti d'arte da uno o più insegnanti designati dal Capo istituto, davanti alle scolaresche riunite o divise per classi, si commemori S. M. la Regina Margherita, ricordando la sua virtù, la pietà, le doti della mente nobilissima, quanta parte Ella ebbe nel consolidamento del giovine Regno sul quale fece risplendere un luminoso raggio di gentilezza e di poesia, le vicende tristi e gloriose della sua vita nelle vicende della Patria, la fede che sempre ebbe salda nelle sorti d'Italia la viva partecipazione alla vita spirituale ed al rinnovamento della Nazione italiana.

Il Ministro dell'Istruzione ha inoltre disposto che nel giorno dei funerali non si tengano lezioni nelle scuole e negli Istituti di ogni ordine e grado pubblico e privato.

S. M. il Re in risposta alle condoglianze fattegli dal Ministro della P. I. on. Fedele, ha così telegrafato:

« Le sono infinitamente grato dei sentimenti di cordoglio che in questa triste circostanza Ella mi esprime anche a nome della Scuola italiana. — VITTORIO EMANUELE ».

I ringraziamenti del Sovrano

ROMA, 6.

Al profondo dolore manifestato da S. E. il Principe Pietro di Scalea, Ministro delle Colonie in nome proprio e dell'Amministrazione coloniale per il grave lutto che ha colpito la Famiglia Reale e la Nazione, S. M. il Re si è compiaciuto rispondere con il seguente telegramma:

« S. E. principe di Scalea, Ministro delle Colonie, Roma. — Sono infinitamente grato all'Amministrazione coloniale ed a Lei per le espressioni di cordoglio rivoltemi in questa luttuosa circostanza. — VITTORIO EMANUELE ».

Ai telegrammi che il generale Bonzani, Sottosegretario all'Aeronautica ed il generale Piccio capo di S. M. all'Aeronautica hanno inviato al Re nella luttuosa circostanza, S. M. ha risposto vivamente ringraziando.

Il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re ha così risposto al telegramma indirizzato al Sovrano dall'on. Farinacci a nome del Partito Nazionale Fascista:

« On. Farinacci, Roma. — S. M. il Re desidera che la ringrazi vivamente per i sentimenti dei quali ella si è fatto interprete in questa luttuosa circostanza. — Generale CITTADINI ».

Il gruppo delle Medaglie d'oro ha inviato a S. E. il Generale Cittadini il seguente telegramma:

« La bandiera delle Medaglie d'oro della quale fu Madrina la Regina Margherita di Savoia, inchinasi tra l'universale dolore sulla gloriosa venerata Salma. — Triumvirato. PAOLUCCI, ROSSI, FANTINI ».

La Presidente generale dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti, donna Graziella Brunassa, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Madri, Vedove Famiglie Caduti, Dispersi in guerra esprimono V. M. profondo cordoglio e porgono reverente tributo condoglianze. Degnisi M. V. accettare anche mia personale espressione grande dolore, rimpianto. — Presidente: GRAZIELLA PRUNASSA ».

Le condoglianze dall'Estero

ROMA, 6.

Per incarico della Repubblica di San Marino, che prende vivissima parte nel lutto che ha colpito l'Italia, il Console generale in Roma, conte Ernesto Garulli ha presentato le condoglianze del Governo sammarinese al Regio Governo per la morte della Grande Regina.

In seguito alla morte di S. M. la Regina Madre l'Ambasciata degli Stati Uniti [ha trasmesso il] seguente telegramma:

« Il Presidente degli Stati Uniti mi ha incaricato di esprimere a V. M. la sua profonda simpatia e le più sentite condoglianze per la sventura che ha colpito V. M. e l'Italia intera con la morte di S. M. la Regina Madre. Colgo questa occasione per presentare alla Maestà Vostra le espressioni della mia sincera e cordiale simpatia nella grave ora. — Firmato: HENRI PRATER FLETER ».

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

« S. E. il signor Prater Fletter, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America. — Sono molto riconoscente a S. E. il Presidente Coolidge per il pensiero avuto per me in questa triste circostanza. Prego l'E. V. di volersi rendere interprete del mio grato animo e di accogliere i miei vivi ringraziamenti per le sue condoglianze personali. — VITTORIO EMANUELE ».

SOFIA, 6.

In seguito alla morte di Sua Maestà della Regina Madre, la Corte ha preso il lutto per tre settimane. Il Maresciallo di Corte Leif ed il Governo hanno espresso in nome del Sovrano e della Nazione le condoglianze al Ministro d'Italia.

MADRID, 6.

In occasione della morte della Regina Margherita d'Italia la Corte prenderà il gran lutto per 10 giorni a partire dal 7 gennaio il mezzo lutto per 11 giorni.

PRAGA, 6.

Il Capo dello Stato, Masaryk, ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

« Mi permetto assicurare V. M. che partecipo sinceramente suo grande dolore ».

Lo scioglimento dell'Ispettorato dei Fasci Femminili

ROMA, 6.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista ha sciolto l'Ispettorato dei Fasci Femminili affidando la direzione del movimento femminile all'onorevole Mazzolini. Per il tesseramento del 1926 saranno istituite apposite tessere che la Direzione del Partito diramerà ai segretari provinciali dai quali dipendono i Fasci Femminili delle provincie.

Una nota di Luigi Luzzatti sui negoziati anglo-italiani

MILANO, 6.

Il « Sole » pubblica questa nota dell'on. Luigi Luzzatti:

« Il direttore del « Sole » mi eccita a rispondere ad alcuni giornali inglesi che, con cortesia pari alla fermezza, da me dissentono in due punti dell'intervista con la « Reuter » circa il rimborso del nostro oro e un trattamento migliore da quello usatoci dagli Stati Uniti. Sarei lieto di assecondarlo, ma mi obbliga al silenzio l'apertura dei negoziati a Londra tra l'Italia e l'Inghilterra. Ora si tratti di atti che non devono compromettersi coll'inacerbimento delle controversie giornalistiche e i giornali italiani avranno tutte le ragioni di tacere per la piena fiducia, espressione della coscienza nazionale, nei nostri negoziatori. Non conviene trattare accordi combattendosi da una parte nei pubblici diari e dall'altra bisogna cercare, nell'interesse reciproco dei due Paesi, le soluzione eque o quelle che distribuiscono con equità un po' di malcontento reciproco. L'Inghilterra e l'Italia hanno la necessità politica di vivere in intima pace e non si può conseguire questo alto fine se esso non abbia per fondamento anche le intese economiche e finanziarie. Quindi speriamo in silenzio ».

Correnti di lava dal cratere del Vesuvio

NAPOLI, 6.

L'Ufficio internazionale di vulcanografia comunica:

Oggi sono ricomparse delle lave affluenti che mancavano da più di otto mesi nel grande cratere del Vesuvio. Verso le ore 13 il cono eruttivo si è aperto lungo il fianco di ponente e ne è scaturita una improvvisa corrente di lava che si va estendendo nella parte occidentale del cratere. Un'altra bocca effusiva si è aperta alla base del nord del cono e di [illegible] presso la cupola su cui è impiantato il pluviometro del cratere. La bocca del cono eruttivo dà poderose esplosioni con abbondante getto di scorie incandescenti.

Interessante incontro calcistico

Una trionfale vittoria della D. F. C. contro la "Milan"

MILANO, 6, notte (per telefono):

La formidabile squadra del « D. F. C. di Praga », reduce dalla sua trionfale tournée in Svizzera, ha oggi nettamente battuto la squadra del « Milan » per 8 goals a zero.

La cronaca della partita ha registrato la netta superiorità del « Praga » nel primo tempo durante il quale i giocatori austro-boemi o ungheresi, realizzarono, con un gioco basato su passaggi rapidi e sicuri, ben 5 goals.

Nel secondo tempo il « Milan » ha tentato di passare all'attacco, ma i biancoazzurri stranieri hanno subito ripreso il sopravvento segnando altri tre punti.

I Campionati di scherma

ANCONA, 6.

Questa sera sono terminate le gare finali per il campionato italiano di spada. Ecco il risultato:

1. Monoli Renzo di Milano — 2. Anselmi di Livorno — 3 Dini di Livorno — 4. Pezzana di Vercelli — 5. Ragno di Venezia — 6 Linda di Bari. Seguono pari merito Giacchetti di Ancona e Marzi di Livorno.

Domani si inizieranno le eliminatorie per il campionato di sciabola da terreno al quale partecipano 30 concorrenti.

La legazione italiana in Svizzera

sarebbe elevata al rango di Ambasciata

BASILEA, 6.

Secondo informazioni giunte da Roma ai giornali svizzeri, il Governo italiano penserebbe di elevare al rango di ambasciata la Legazione d'Italia nella Svizzera.

Questa notizia, che richiede naturalmente ancora una conferma, è molto bene accolta a Berna nei circoli politici. Creando un'Ambasciata, si ritiene che l'on. Mussolini voglia dare alla Svizzera una nuova prova di stima e di simpatia.

I giornali prendono occasione per rilevare che, come a parecchie riprese l'on. Motta ha avuto occasione di constatare dinanzi al Parlamento, i rapporti con l'Italia sono ora eccellenti. La felice liquidazione dei piccoli incidenti e la firma del Trattato di arbitrato hanno creato fra i due Stati vicini una atmosfera di fiducia e di tranquillità. La nomina di un Ambasciatore presso la Confederazione sarebbe il segno tangibile delle relazioni particolarmente cordiali che uniscono presentemente la Svizzera all'Italia.

I giornali prendono occasione da questa notizia per annunciare non improbabile anche un prossimo mutamento in parecchi Consolati dell'Italia nella Svizzera.

Il Dopolavoro nel pensiero di S. E. l'on. Mussolini

« Se volessi elencare tutte le provvidenze d'ordine sociale adottate dal Governo fascista, riempirei alcune pagine con la semplice enumerazione dei decreti. Ricorderò solo l'ultimo: l'erezione in Ente Morale e la concessione di un milione all'Opera Nazionale Dopolavoro, la cui importanza ai fini della educazione fisica ed intellettuale delle classi lavoratrici è già grandissima e più aumenterà nel futuro.

« La Nazione, intesa nel suo complesso di forze politico-morali, non può prescindere dal destino delle moltitudini che lavorano, poichè il suo interesse immediato e mediato è di inserirle — come più volte fu detto — nel suo organismo e nella sua storia. Altrettanto dicasi dei datori di lavoro, i quali hanno un interesse obiettivo a tenere il più possibile alto lo « Standard of life » dei loro operai, poichè ciò significa maggiore tranquillità nelle officine, maggiore e migliore rendimento delle prestazioni, quindi maggiori possibilità di vincere la concorrenza altrui. Un capitalista intelligente non può sperar nulla dalla miseria. Ecco perchè i capitalisti intelligenti non si occupano soltanto di salari, ma anche di case, scuole, ospedali, campi sportivi per i loro operai ».

BENITO MUSSOLINI

(Dalla Rivista « Gerarchia »).

NOTIZIE DALL'ESTERO

Una storica seduta alla Camera bulgara

SOFIA, 6.

Alla Camera dei deputati il nuovo Presidente del Consiglio Liapceff dà lettura della dichiarazione ministeriale. Dopo aver messo in rilievo i meriti del Gabinetto dimissionario che seppe salvare lo Stato dalla rovina, la dichiarazione afferma che il Governo di Tzankoff ha ristabilito il regime parlamentare ritirandosi dopo aver avuto la convinzione del consolidamento della situazione. Il nuovo Governo — dice la dichiarazione — sorto dalla maggioranza parlamentare, è venuto al potere chiamato dalla fiducia del Sovrano.

La dichiarazione enumera quindi i principali problemi che richiamano l'attenzione del Governo e precisamente la amnistia che liquiderà il passato ed aprirà la via alla pacificazione con la stretta osservanza delle forme legali; esamina quindi la rapida soluzione del problema dei profughi che assume un carattere sempre più grave in seguito all'affluire di nuovi contingenti.

La dichiarazione aggiunge che allo scopo di facilitare il risanamento economico del Paese, ostacolato dai numerosi impegni contratti nel trattato di pace, oltre alle necessarie economie nei singoli bilanci, il Governo ha l'intenzione di cercare un aiuto finanziario allo scopo di favorire ed aumentare la produzione nazionale.

La dichiarazione mette infine in rilievo la stabilizzazione della valuta che non subirà un ribasso e conclude dicendo che il Governo, procedendo cautamente farà tutto il possibile per trovare i mezzi idonei per consolidare la pace su basi non ipotetiche ma reali e della quale la Nazione potrà essere contenta. Per arrivare alla realizzazione di questa politica di pace e stringere buone ed amichevoli relazioni con tutti i vicini, il Governo conta sul concorso di tutti i cittadini.

Dopo la discussione sulle dichiarazioni del nuovo Governo, la Sobranje ha votato la fiducia al Governo ed ha proceduto alla elezione del Presidente e del Vicepresidente.

L'ex Presidente del Consiglio Tzankoff è stato eletto Presidente della Camera e l'ex Ministro delle Finanze Teodoroff Vicepresidente.

Il risultato della votazione è stato accolto da applausi della maggioranza.

La Camera ha aggiornato i suoi lavori al 26 gennaio.

Le conseguenze del gesto di Karol di Rumenia

BUCAREST, 6.

Il Parlamento, la cui seduta è stata oltremodo solenne, ha preso atto della rinunzia al trono del Principe Karol e della trasmissione dei suoi diritti al Principe Michele designandone la reggenza.

Il Parlamento ha approvato quindi la introduzione nello Statuto della Famiglia Reale delle disposizioni dettate dalla nuova situazione creata dalla rinunzia del Principe Karol. Quest'ultimo, pur conservando la cittadinanza rumena, perde l'esercizio di tutti i diritti politici e potrà rientrare nel territorio del Regno soltanto con permesso del Re o della Reggenza. Egli perde egualmente la patria potestà sul figlio futuro Sovrano.

Secondo i giornali è opinione generale che, date le ragioni di carattere personale che per la terza volta in breve volgere di anni hanno indotto il Principe Karol a questa grave risoluzione, era ormai impossibile qualsiasi altra soluzione fuori dell'accettazione della rinunzia stessa.

Tutte le simpatie sono raccolte intorno al Re ed alla Regina così crudelmente colpiti e il Paese intero, di cui il movimento repubblicano è assolutamente insignificante, si stringe intorno alla Corona.

Ecco il testo della rinunzia al trono del Principe Karol:

Severo monito svizzero a un rinnegato italiano

BERNA, 6.

Il Consiglio Federale ha inviato un severo ammonimento ad Angelo Tonello — cittadino italiano e redattore del giornale « Libera Stampa », che si pubblica a Lugano.

Il Consiglio Federale dice che se il Tonello continua la pubblicazione di articoli oltraggiosi per il Governo italiano e per il suo Capo, sarà immediatamente espulso, secondo l'articolo 70 della Costituzione Federale.

Finanziamento moscovita alle agitazioni xenofobe di Shangai

PARIGI, 6.

L'inviato speciale del « Daily Mail » in Cina, manda da Pechino che la complicità di Mosca nelle recenti agitazioni di Shanghai è fuori dubbio. Essa non è stata rivelata durante la inchiesta ufficiale, perchè sarebbe stato necessario pubblicare documenti segreti, ma si ha la prova che gli scioperi furono direttamente suscitati da Mosca e che Zinovieff era in comunicazione costante con i comunisti cinesi, ben noti a Shanghai. Egli mandò una prima somma di un milione e 200 mila sterline circa per organizzare la insurrezione operaia. Durante il periodo più critico delle agitazioni, fu fatta, nella stampa comunista indigena, una grande pubblicità intorno alla dichiarazione di Zinovieff del 7 giugno:

« Bisognerà spargere ancora molto sangue a Shanghai prima che gli stranieri sieno cacciati dalla Cina ».

Il « Matin » ha da TiensTsin: Si crede che il generale cristiano Feng, abbandonata la vita politica, si ritirerà a Mosca.

Allarmanti piene dei fiumi in Francia

PARIGI, 6.

La piena della Senna aumenta; tuttavia la situazione non presenta alcun carattere di gravità particolare. La navigazione è interrotta. Nel dipartimento dell'Oise la situazione si è aggravata. A Creil il livello dell'Oise oltrepassa quello del 1910. La truppa e la gendarmeria cooperano al salvataggio ed al vettovagliamento dei sinistrati. Non si segnalano vittime. Nelle Ardenne la situazione tende a migliorare. Le pioggie abbondanti di questi ultimi giorni fanno prevedere un aumento del Rodano e della Sarre.

LA GUERRA IN MAROCCO

Ripresa dell'attività riffana

RABAT, 6.

(Ufficiale) — La ripresa dell'attività nemica caratterizzata da un concentramento in prossimità dei nostri posti e da una viva reazione contro i partigiani Metiua, si manifesta sull'insieme del fronte del raggruppamento di Fez. La nostra artiglieria e l'aviazione, favorite dal bel tempo, hanno attaccato numerosi obiettivi, particolarmente nelle regioni situate a nord e ad est di Uled Ghezza. Non vi sono operazioni militari da segnalare sul fronte del raggruppamento di Taza dove un gruppo importante, i Beni Bu Getu (Guesnaia dissidenti) si è sottomesso.

TANGERI, 6.

Parecchi villaggi del settore di Uezzan sono in rivolta contro i riffani. Da ogni parte vengono segnalate defezioni dei riffani.

La Russia smentisce ogni aiuto ad Abd-El-Krim

MOSCA, 6.

L'Agenzia « Tass » pubblica:

Siamo autorizzati a smentire categoricamente le notizie false e tendenziose relative ad un preteso aiuto in denaro accordato dal Governo di Mosca ad Abd-El-Krim come pure la notizia secondo la quale Abd-El-Krim avrebbe inviato a Mosca i suoi ringraziamenti e quella del preteso invio nella regione del Riff di agitatori moscoviti che sarebbero accompagnati dal colonnello Koungoocheff il cui nome è parto di fantasia.

Queste ed analoghe notizie diffuse all'estero allo scopo tendenzioso di accattare una parte dell'opinione pubblica francese contro l'Unione Sovietica e di nuocere al sorgere di un'atmosfera di reciproca fiducia, mentre si stanno sistemando le questioni in litigio fra i due Paesi, sono assolutamente prive di fondamento.

Nè il Governo sovietico, nè alcun altro organo non hanno, nè hanno mai avuta alcuna relazione o contatto sia diretto che indiretto col Riff in generale e con Abd-El-Krim in modo speciale.

Cronaca Provinciale

Da GORIZIA
Per l'assistenza all'infanzia

GORIZIA, 6.

Al Tribunale Civile nel Gabinetto del Presidente cav. uff. Otello Brelich, si riunirono il Procuratore del Re cav. uff. Giuseppe Tripani, il maggiore cav. Agostino Camurati in rappresentanza del generale comandante la Divisione militare locale, il senatore Giorgio Bombig per il Comune, il comm. Scotti sottoprefetto di Gorizia, il cav. Melchiorre Marassovich, il cav. Augusto Trevisan, il cav. Oreste Brunelli, il cav. Pietro Canova, il cav. Luigi Molinari, il cav. Giovanni de Gironcoli, cav. Enrico Gasperi, l'avv. Marizza ecc., per procedere alla costituzione del Comitato circondariale di Gorizia della Unione Italiana di assistenza alla infanzia.

Il cav. uff. Brelich espose i criteri che indussero la Presidenza del Tribunale a costituire il Comitato, illustrando con nobili ed alate parole gli scopi della Unione Italiana di assistenza ed i compiti assegnati ai Comitati ed in ispecie a quelli circondariali.

Parlò poi il cav. Tripani che entrò nei particolari della istituzione.

Dopo ampia discussione si passò alla elezione della Giunta esecutiva del Comitato che risultò eletto a voti unanimi nelle persone dei signori: cav. Arrigo Marizza giudice presidente; conte Carlo Attems consigliere di Prefettura cav. Giuseppe Menon ispettore scolastico, mons. canonico Antonio Gast, cav. dott. Giuseppe Nardi, medico, Elisa Favetti, cassiera, e Luigi Huala.

I vetturali protestano

Una vivace protesta è stata diretta in questi giorni al R. Commissario del Comune dai vetturali di Gorizia per l'aumento della tariffa daziaria prevista per l'anno in corso.

Il memoriale dice che già l'attuale tariffa di lire 20 per cavallo è eccessiva, per cui ogni aumento non apparisce giustificato, tanto più che molti cittadini usufruiscono oggi di altri mezzi di locomozione.

Dopo un caldo appello alla soppressione dell'aumento progettato, i vetturali propongono che il Municipio fissi, se mai, una tassa per quei proprietari di cavalli di lusso che sono, pertanto, nella possibilità materiale di pagare il contributo.

La caduta di un carradore

Luigi Pettean, di anni 33, da S. Andrea, transitando questa notte lungo la via del paese con un carro trainato da due cavalli, data la oscurità, non si accorse di un fosso vicino per cui i cavalli s'impennarono provocando il rovesciamento del carro.

Nell'urto il Pettean ebbe a cadere nel canale fratturandosi la tibia sinistra.

Il disgraziato carratore veniva poco dopo soccorso dalla Croce Verde cittadina e ricoverato all'Ospedale Comunale di via Brigata Pavia.

Esami di messo esattoriale

Sabato 16 gennaio, alle ore 9, presso il Tribunale di Gorizia, si terranno gli esami di messo esattoriale. Si raccomanda la puntualità.

AL VERDI

Quest'oggi al Verdi la Compagnia dialettale veneziana Borisi-Favretto ha chiuso il ciclo delle sue rappresentazioni. Numeroso pubblico assisteva alla rappresentazione pomeridiana con «Nina, no far la stupida», in onore della graziosa artista signorina Favretto.

La bella commedia è stata lungamente applaudita.

La Favretto si ebbe speciali attestazioni di simpatia da parte del pubblico che l'ha ripetutamente chiamata all'onore della ribalta.

Il cav. Borisi condivise gli onori della serata, disimpegnando la parte del «Maestro Buganza» con grande maestria.

Questa sera «La Zia di Carlo» è stata salutata con simpatia. Vivi applausi si ebbero tutti gli interpreti.

L'impresario signor Gaides ci comunica che la Compagnia italiana di operette Anita Faraboni-Giulia Bassi, debutterà il 12 corrente al Verdi, con delle grandi novità.

Martedì 12 corrente, alle ore 20.45, prima rappresentazione con «La Contessa Maritza», operetta di 3 atti di Kalmann novità per Gorizia.

Il repertorio della Compagnia è vasto e fra l'altro vi figura: «Frasquita» di Lehar, «Signora Canapè» di Ripp e Bellamy, «La Fornarina» di Carlo Lombardo, «Pierrot Nero» di Hajos, tutte novità per Gorizia.

La direzione artistica della Compagnia è assunta dal cav. Luigi Vitali.

Da GEMONA
La Befana per gli alunni poveri

Oggi alcuni poveri, sono stati distribuiti degli oggetti di vestiario. All'uopo si sono iniziate le sottoscrizioni negli alberghi più frequentati.

Hanno versato le prime generose oblazioni: Il Patronato Scolastico L. 200 — signor Del Fabbro ing. cav. Pietro, 50 — Tito Italo Bosello, 10 — Piero Cavallucci, 5 — Adriano Morgante, 5 — Galizia geom. Floriano, 10 — Fascio Gemonese, 50 — Impresa Cinema Sociale, 10.

FUNEBRI

(6). — Stamane, hanno avuto luogo i funebri della defunta signora Mesini in Moschetto. Il mesto corteo è partito dalla casa paterna. Precedevano la bara il clero e delle bellissime corone.

Seguivano il feretro il marito Oscar, il suocero, il fratello Tomaso, e una lunga teoria di cittadini.

Dopo l'assoluzione della salma in Duomo, il corteo è proseguito sino al camposanto.

LE OPERETTE AL SOCIALE

Domani sera 7 gennaio seguirà la recita dell'operetta «Frasquita» di Franz Lehar.

La signora Bassi farà risaltare le sue particolari caratteristiche di provetta artista nell'operetta.

La messa in scena della Compagnia, i cori ed i costumi sono degni dell'artista di cui accenniamo.

Da MANIAGO
La morte del sindaco

MANIAGO, 6 notte. (per telefono).

In seguito a breve e violentissima malattia, si è spento questa sera alle ore 11, tra la costernazione dell'intera cittadinanza, il nostro amato Sindaco dott. cav. Carlo Mazzoli-Taio.

Data l'ora tarda non ci è possibile scrivere delle doti del benemerito cittadino che tutto diede per il bene della nostra popolazione.

Ai congiunti le più sentite condoglianze.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
Triste destino

(6). — Da qualche giorno era scomparsa da casa la giovane Luigia Bolzicco e i famigliari avevano disposto ansiose ricerche temendo qualche grave sciagura. L'altra sera nelle acque del rio Sasso presso Oleis un boscaiuolo ha scoperto casualmente il cadavere della povera ragazza. Si suppone trattarsi di suicidio, [illegible] causa del disto divisamento sia una passione amorosa contrastata, per la quale la poveretta da varie tempo si struggeva senza farne oggetto di confidenza ad alcuno.

I Carabinieri di Dolegnano, accorsi sul posto, disposero perchè la salma fosse piantonata e quindi trasportata nel cimitero di Oleis, d'onde verrà tradotta a quello di San Giovanni di Manzano.

La tragica fine della buona Luigia ha suscitato profonda e dolorosa impressione nella popolazione.

Da MAGNANO IN RIVIERA
Una aggressione

(6). — L'altra notte, certo Domenico Rainis venditore ambulante di tessuti tornando da Artegna verso le ore [illegible] sulla strada provinciale Udine-Pontebba e precisamente all'ingresso della strada comunale di Magnano, veniva aggredito da uno sconosciuto, bastonato a sangue e quindi derubato di oltre 5 mila lire, dell'orologio e di documenti che portava con sè.

All'invocazioni d'aiuto del Rainis accorse l'oste Franceschinis, prestandogli valido aiuto. Dell'audace aggressore nessuna traccia finora.

Il disgraziato Rainis ha riportato ferite guaribili in un mese.

Da PONTEBBA
GRANDE VEGLIA

(6). — Per iniziativa della locale Sezione dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, sabato sera nella gran sala del nuovo Municipio, avrà luogo una grande Veglia danzante sotto la direzione del signor Azzo Fontana. Suonerà la grande orchestra udinese diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

UNA CULLA

Apprendiamo con piacere che la gentile signora del comandante della locale Coorte della Milizia signor Carlo Gallo ha dato felicemente alla luce una bella bambina in cui in omaggio al Duce saranno imposti i nomi di Edda-Italia-Romana.

Vivissime congratulazioni al coniugi Gallo.

Da RISANO
DIVERTIMENTI DI CARNEVALE

(6). — In locale Agricola avranno luogo le danze del vicino Carnevale, ad iniziativa di un scelto Comitato. Il tavolato è già pronto.

CRONACA SPORTIVA

33 F. B. C. - A. C. Udinese 3-2

Disillusione nel clan dei supporters udinesi oggi al campo Moretti. Il 33 F. B. C. era sceso a Udine preceduto da una ottima fama ma generale era la speranza che i valorosi calciatori concittadini riuscissero a rompere la lunga serie delle sconfitte.

Gli ungheresi invece oggi col loro gioco a rapidi spostamenti, con la fine tecnica individuale sono stati i veri dominatori del campo. Veloci, sicuri sui passaggi, secchi raso terra, buoni palleggiatori passarono quando vollero e come vollero.

Eccelsero sugli altri i due nazionali Zloch e Pipa. Il primo, che assomiglia stranamente al bolognese Baldi, fu il vero sostenitore della sua squadra, vigile e pronto nella difesa, superiore ad ogni elogio nel fornire l'attacco di preziosi palloni.

La linea dei forwards udinesi si infranse molto spesso contro questa barriera.

Il secondo, Pipa, è il cannoniere e lo animatore dell'attacco e le più belle azioni del match di oggi scaturirono da lui.

Degli udinesi, purtroppo, oggi nulla c'è da dire di buono. La seconda linea mancò completamente e Mulinaris si mostrò inadatto al nuovo ruolo affidatogli, di centro-mediano, e fra la prima linea e la estrema difesa si stabilì un vuoto pauroso.

L'attacco non funzionò certo come nei suoi giorni migliori e Miconi ha sufficientemente dimostrato di non essere al suo posto all'ala sinistra.

Tutto il team udinese tentò però con la tradizionale foga di colmare la lacuna della deficienza tecnica, ed in parte vi riuscì.

Le due squadre giocarono nella seguente formazione:

33 F. B. C.: Czsak — Beller — Hegzi — Ecabo — Zloch — Straus — Hoffmann — Krammer — Blummann — Pipa — Mjvari.

UDINE: Lipizer — Canfarutti — Bellotto — De Biasi — Mulinaris — Bonino — Miconi — Tosolini — Pollak — Agosti — Gerace.

La cronaca è breve e scialba. Alle ore 2.45 l'arbitro fischia l'inizio. La superiorità del 33 appare subito manifesta e Lipizer è costretto a impegnarsi ripetutamente. Al 9' dell'inizio Blummen favorito da un grossolano errore di Bellotto può segnare imparabilmente. La pressione ungherese continua ma al 17' Gerace fugge velocissimo e centra un pallone perfetto e Tosolini raccoglie di testa e pareggia.

Il gioco stagna ora al centro fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa gli ospiti conducono la danza con maggiore decisione e all'8' Pipa può tramutare in goal un calcio di rigore concesso dall'arbitro.

Al 32', Hoffmann è espulso dal campo, ma benchè menomata la compagine ungherese non ripiega.

Al 40' Pollak può segnare nuovamente di testa, ma al 43' gli ospiti rispondono col goal di Pipa e il punteggio ormai non potrà più cambiare.

Guido Comis.

"Nemzeti„ batte "Lazio„ 1 a 0

ROMA, 6.

Quest'oggi allo Stadio Nazionale alla presenza di numeroso pubblico, la squadra ungherese «Nemzeti» ha battuto per un goal a zero la squadra romana della Lazio.

Nel primo tempo i bianco-neri ungheresi, favoriti dal vento, minacciano seriamente la rete romana. La Lazio reagisce di tanto in tanto poco energicamente. Un giusto calcio di rigore a favore del Nemzeti è generosamente mandato in fallo dal capitano di questi. Nel primo tempo l'arbitro signor Bellucci invita i presenti a due minuti di raccoglimento in memoria di S. M. la Regina Madre. Il secondo tempo vede ancora gli ungheresi all'attacco che riescono dopo una fase emozionantissima a segnare il punto della vittoria.

Fra Libri e Riviste

"La Rassegna d'Europa„

Viene oggi diffuso in tutta Italia il primo numero della «Rassegna d'Europa». La nuova, grande Rivista mensile, edita in lussuosa veste tipografica e riccamente illustrata sul tipo dei grandi «magazines» inglesi, ha il sommario più vario e più interessante. Tutte le classi di lettori possono trovarvi un angolo preferito, attraverso un brillante elettismo di scelta e ricca collaborazione.

Sergio Woronoff, il mago della Giovinezza, pubblica un articolo denso di interesse: «Esistono degli organi immortali?». Luigi Rizzo racconta in una pagina emozionante l'attimo d'angoscia vissuto a Premuda; il Vice Direttore della nostra Polizia Scientifica, Umberto Ellero, illustra le nuove forme della caccia ai delinquenti. Articoli di varia attualità, rubriche di Borsa, di Sport, di Moda completano l'interessante fascicolo diffuso su tutte le navi italiane con speciale organizzazione. La «Rassegna d'Europa» diretta da Gastone Gorrieri dal gr. uff. Marco Passalacqua e da Italo Sulliotti è destinata a piazzarsi rapidamente, per la sua fisionomia, fra le più importanti riviste europee. Il primo fascicolo si apre con una geniale ed originale pagina di saluto al Duce della nuova Italia: «Il Capitano del Popolo».

CRONACA UDINESE

L'on. Moretti a Udine

L'on. Moretti, inviato in Friuli dalla Direzione del Partito Fascista, come Commissario straordinario, è giunto ieri sera a Udine.

Il «Giornale del Friuli» gli porge, con animo fascista, il suo augurale saluto.

Commemorazione della Regina Madre
Il cestino della Befana ai Balilla udinesi

La cerimonia che come per lo passato doveva aver luogo in forma solenne, per la presenza delle prime autorità cittadine, quest'anno, in segno di lutto, per la perdita dell'amata Sovrana, si è svolta in forma strettamente privata.

Nella palestra del R. Liceo Ginnasio ieri mattina sono stati adunati i Balilla costituenti la Centuria di Udine. Il centurione Balilla signor Achille Semintendi nel presentare la sua centuria al delegato provinciale e Console prof. cav. Carlo D'Alessandro, ha offerto a nome dei piccoli militi un artistico orologio rappresentante un piccolo Balilla che saluta romanamente, accompagnando tale ricordo da parole di devozione e di plauso all'opera del suo comandante.

Il prof. D'Alessandro ha ringraziato commosso per il gentile pensiero, ha elogiato l'opera veramente paterna verso i suoi piccoli militi del signor Semintendi e quindi è passato a commemorare con facile e persuasiva parola, atta ad essere percepita dai piccoli militi, la dolorosa scomparsa di Margherita di Savoia tessendone le lodi quale Regina, donna e fascista.

Illustrando infine l'interessamento delle superiori gerarchie fasciste, del Governo nazionale per le piccole camicie nere, con la costituzione dell'Opera Nazionale Balilla, ha chiuso il suo dire inneggiando alla Patria, al Re ed al Duce.

Sono stati indi distribuiti ai cento e più Balilla presenti il cestino della Befana e la tradizionale cravatta azzurra di Casa Savoia.

Tassa di bollo sulle note e conti

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Si avvertono gli esercenti che data la obbligatorietà dell'abbonamento alla tassa di centesimi 10 dovuta ai termini dell'art. 3 della tariffa allegata alla legge 30 dicembre 1923 n. 3274 sulle note e conti d'importo non inferiore a L. 1, rilasciati nei caffè, bars, latterie, birrerie, osterie, circoli e clubs, si presenta superflua la stipulazione per l'anno 1926 di nuove convenzioni da parte degli esercenti in confronto dei quali gli Uffici finanziari ritengono di poter mantenere fermo il canone stabilito per l'anno 1925, che continua perciò in questi casi ad aver efficacia anche per l'anno 1926. Gli esercenti che usufruiranno di questa facilitazione sono però tenuti effettuare, eventualmente anche a mezzo di vaglia postale, al competente Ufficio del Registro non più tardi del giorno 15 febbraio 1926 il pagamento della prima rata del canone tacitamente confermato.

Le altre rate dovranno come di regola, essere versate, rispettivamente, entro il giorno 15 dei mesi di maggio e settembre 1926.

Gli esercenti che ritenessero di dover modificare la convenzione conclusa per l'anno decorso, dovranno fare analoga richiesta scritta al competente Ufficio del Registro entro il mese corrente.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo all'italiana o fegato - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Uccelletti di vitello - Contorno.

UN'INDAGINE DI FINANZA LOCALE
UN PREGEVOLE STUDIO DI S. E. SPEZZOTTI

Udine ha avuto la fortuna di trovare pronto e, come communemente si dice, a portata di mano, un Uomo che ne reggesse, dopo averle restaurate, le sorti finanziarie. Luigi Spezzotti, maturo di studi, di contabilità e di finanza, divenne Sindaco di Udine per unanime plebiscito perchè al disopra di ogni possibile divergenza politica, tutti i cittadini erano concordi nel convincimento che un tale amministratore era un acquisto non soltanto prezioso, ma indispensabile.

Dal Sindacato che resterà tra i più giustamente memorabili nell'Amministrazione cittadina, Luigi Spezzotti, disciolto il Consiglio Comunale, divenne automaticamente il Commissario Prefettizio del Comune di Udine e se anche le più alte cure di Governo, al Sottosegretariato delle Finanze — retto con tanta competenza — assorbirono una parte della sua meravigliosa attività, egli non mancò mai di rivolgere la sua oculata vigilanza e di imprimere il suo geniale indirizzo alla cittadina amministrazione.

Queste brevi constatazioni ci sono sorte spontanee dando una rapida scorsa ad un interessante volume che S. E. Spezzotti ha dedicato «alla sua Città devotamente» e che reca il titolo: «Una indagine di finanza locale».

L'importante e interessante studio, esposto con quella lucida precisione e con quella esattezza di dati che sono doti caratteristiche del temperamento e dell'intelligenza del compilatore, contiene un diligente esame dei bilanci del Comune di Udine nel cinquantennio 1875-1925 e un documentato raffronto con i bilanci di alcune città italiane nel 1925.

Lo spazio ed il carattere del giornale non ci consentono una recensione ampia e che pur riuscirebbe assai proficua ed illuminatrice per i contribuenti, del poderoso studio: siamo perciò costretti a rimandare gli studiosi e gli interessati alla lettura della monografia la quale, pur nell'aridità delle cifre, dei raffronti e dei dati statistici, assurge ad una importanza che solo poteva emergere dall'alta competenza di S. E. Spezzotti in materia finanziaria. Ci limitiamo pertanto a riprodurre l'esordio che precede il dotto e profondo studio:

«Come studio preliminare alla formazione del preventivo 1926 del Comune di Udine, avevo raccolto in due prospetti i dati concernenti lo svolgimento dei bilanci cittadini dal 1875 al 1925, e l'entità comparata dei bilanci di altre sedici città per popolazione e per condizione amministrativa meno dissimili dalla nostra. Poi mi è sembrato che lo interesse delle indagini trascendesse il loro particolar movente e meritasse una modesta pubblicazione.

Infatti, dalle difficoltà stesse che oggi angustiano i bilanci locali si va maturando un riassetto amministrativo e tributario dei Comuni e delle Provincie. E' vero bensì che gl'imponenti problemi del bilancio statale hanno assorbito, da due o tre anni in qua, il più e il meglio delle cure governative in questo campo della finanza: è così che il Governo fascista conta, oggi fra i suoi maggiori titoli alla riconoscenza del Paese il completo risanamento e la ricostruzione di quel bilancio; l'Amministrazione centrale tuttavia s'è preoccupata, nei riguardi degli enti minori, di frenarne gli eccessi di spesa mediante alcuni decreti che si potrebbero dire «conservativi» o che, in linea generale sono stati certamente provvidi. Essi però per la loro uniformità, esteriorità e rigidità hanno creato in molti casi nuovi e diversi squilibri ed impedimenti. Ma a nessuno sfugge ormai l'importanza e la delicatezza dei problemi connessi colla sistemazione dei Comuni e delle Provincie: e già si delineano dei progetti concreti di riforme intese a ricondurre anche queste aziende sopra una carreggiata rassicurante.

Non è quindi fuori luogo, in questo momento, soffermarci brevemente ad esaminare i singoli bilanci, sia per chiarirne la situazione reale e per ricavarne una norma pratica di condotta, sia per contribuire in qualche misura, coi frutti di una lunga e non trascurabile esperienza, alla revisione degli ordinamenti generali. Nè fuori luogo sarà portare i risultati di quest'esame alla conoscenza ed al giudizio della Cittadinanza, con una esposizione oggettiva, franca e misurata, il più possibile sceva di formule tecniche. Il senso popolare di orientamento, superiore alle competizioni di persone e d'interessi particolari che troppo spesso irretiscono il funzionamento delle rappresentanze elettive, è pronto, sicuro e lungimirante nelle questioni fondamentali che riguardano il Comune. Le Cittadinanze sono le gelose e animose custodi d'una vita secolare: la loro volontà, tesa attraverso le generazioni, è il massimo fattore di ogni progresso civile, anche se questo fattore esuli dalle ordinarie valutazioni amministrative: il loro giudizio finale è l'unico giudizio definitivo.

Far qui l'analisi dei due prospetti sarebbe entrare in un labirinto di minuti riscontri, i quali, anche se potessero avere qualche sottile interesse di cronaca finanziaria, non approderebbero ad alcuna reale e pratica utilità. M'atterrò quindi soltanto alle considerazioni principali, e ne raggrupperò i risultati in poche conclusioni sintetiche. Di casi singolari non rileverò se non quelli che gioveranno a meglio illuminare le argomentazioni. E' naturale, e s'intende, che il punto di riferimento di tutta la trattazione è sempre uno solo: Udine».

Servizi postale per l'estero

In conseguenza dell'aumento della tariffa, il francobollo espresso per l'estero di lire due deve usarsi con l'aggiunta di centesimi 50 di francobolli fino alla somministrazione del nuovo taglio di L. 2.50

A datare dal 1. gennaio corrente possono essere accettate scatolette valore per le seguenti Colonie britanniche:

Nuova Zelanda — Somaliland — Cipro — Kenia — Uganda — Borneo — Granata — Leward — S. Elena — Malta — Maurice — Seychelles.

Società Alpina Friulana

Programma della gita che avrà luogo domenica 10 gennaio:

Ore 6.20, partenza dalla stazione ferroviaria (nuovo treno misto) — Ore 9.25 arrivo a Villa Santina — Ore 10, partenza a piedi per Lauco, Vinaio e Fusca (colazione al sacco) — Ore 16, arrivo a Tolmezzo — Ore 17, partenza col treno — Ore 19.30, ritorno a Udine.

Avvertenza — Biglietto andata-ritorno Udine-Tolmezzo.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Per iscrivere nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Anna Petrozzi vedova Russo:

Famiglia Virginio Fracasso L. 50 — Viscardo Zavatti L. 10.

In morte del dott. cav. Giuseppe Celotti di Gemona: comm. dott. Luigi Fabris L. 10.

Corsi professionali per emigranti

Altre due nuove Scuole, di carattere professionale, sono sorte per opera del Commissariato Generale per l'Emigrazione: Chiusaforte avrà una Scuola di cementisti e Codroipo una scuola di mosaicisti. A nessuno può sfuggire l'alta importanza che ha per il nostro operaio l'addestramento ed il perfezionamento, che egli acquista in queste palestre del lavoro.

L'Italia che non ha materie prime, che non ha grandi ricchezze industriali, ma che ha un prezioso materiale umano da lanciare nel mercato mondiale, deve rivolgere ogni cura a questi suoi figli, che sparsi pel mondo, gettano il buon seme della civiltà latina.

I nostri operai, e tutti ormai debbono riconoscerlo, hanno in loro non solo tesori di costanza e di temperanza, ma innegabile perizia per le arti manuali, non disgiunta dal senso artistico innato nella nostra razza, che fu maestra di arte al mondo intero. Ma queste virtù latenti, hanno bisogno di essere sviluppate o ridestate: basterà alle volte un semplice indirizzo, un breve corso di istruzione pratica, perchè queste doti si risveglino. Ecco, che allora noi creeremo una falange di operai provetti, coscienti del loro valore, che faranno concorrenza agli operai delle altre Nazioni, non già per chiedere inferiori salari, (che se vogliamo l'elevazione dell'operaio, dobbiamo anche auspicare ch'egli sia sempre ben pagato) ma bensì per la sua reale superiorità nel lavoro.

Già i nostri operai hanno conseguito una superiorità incontrastata: non vi sono strade, ferrovie, ponti, edifici importanti, in Europa ed in altri continenti, ove la mano d'opera italiana sia assente: e noi, abitanti del Friuli, sappiamo come i nostri semplici alpigiani sieno ricercati in qualità di Capi mastri o di semplici muratori.

Nella nostra razza, è ancora vitale il germe di quelli antichi romani che furono i più grandi costruttori del mondo.

I nostri mosaicisti dello Spilimberghese, hanno eseguito ed eseguiscono i più artistici lavori in Italia ed all'estero. Cito soltanto questi esempi che abbiamo, per dir così, sott'occhi, ma in mille rami il nostro operaio eccelle o può eccellere, se le sue attitudini saranno convenientemente sviluppate ed indirizzate.

Si moltiplichino quindi queste scuole dell'emigrante, ed insieme alle nozioni professionali, ed alla coscienza del suo valore, gli si impartiscano anche alcuni elementi di storia d'arte, in modo che egli acquisti insieme ad una ristretta ma preziosa coltura, l'incomparabile orgoglio di sentirsi figlio di una Nazione che non ha pari in tutto il mondo per importanza spirituale ed artistica.

L'Istituto Friulano per l'Emigrazione che dedica tutta la sua energia coadiuvando gli Uffici del Commissariato, nell'inquadrare e disciplinare la meravigliosa schiera di operai, pioneri di civiltà latina in tutto il mondo, segue con grande interesse questa forma di attività del Commissariato e desidererebbe soltanto di poter cooperare anche in questo ramo dell'istruzione professionale.

Fumate pericolose

Malgrado i visibili cartelli esposti nei cinematografi cittadini col divieto di fumare, c'è sempre qualche spettatore poco ubbidiente agli ordini dell'autorità. Per frenare l'abuso, in queste sere sono state elevate contravvenzioni con conseguente denuncia, a carico di Giuseppe Venier di Vittorio Simoni Antonio di Adolfo, Angelo Zanier di Luigi, Nicola Di Lorenzo fu Angelo ed Enrico Toso fu Bortolo, sorpresi a fumare nei Cinema Moderno, Eden e Cecchini.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

RAGIONIERE ventitreenne ottime referenze desidera occuparsi primaria azienda commerciale industriale. Gentili richieste al Giornale sub «Serietà».

SIGNORINA, MAESTRA, pratica dattilografia, contabilità cerca occupazione presso seria ditta; oppure da ripetizioni in casa. Offerte: N. 818 Amministrazione Giornale.

INTRODOTTI agenti locali retribuiscono buone provvigioni. Offerte referenze inviare dettagliate Unione Industriale, Via Firenze, 47, Roma.

CERCASI GIOVANI bella presenza soli per servizio ore serali Cinema Moderno.

CERCASI OPERAIO MECCANICO pratico Cicli e Moto-cicli con patente a condurre Moto-cicli. Non presentarsi se non con buone referenze. Rivolgersi: Officina Grattoni, Cividale.

CERCHIAMO subito ovunque rappresentanti 1800 mensili fisso nonchè altri utili, nessuna cauzione. Scrivere oggi stesso indirizzando Società «L'Irpinia», Montesarchio.

AFFITTASI STANZA uso ufficio Piazza V. E. vendo stanza matrimoniale quasi nuova. Rivolgersi Cambiavalute Ellero, Piazza V. E.

APPARTAMENTO - D'AFFITTARE, Via della Posta 26 piano 3. Rivolgersi Bottegone.

CAMBIAMENTO RESIDENZA cedesi avviato negozio cappelli affini arredamento completo posizione centrale poco rilievo capoluogo provincia Friuli. Rivolgersi: N. 796 Amministrazione Giornale.

VILLINO AMMOBIGLIATO affittasi Tavagnacco, linea tramviaria, posizione incantevole bagno termosifone giardino orto garage. Casella Postale, 55, Udine.

Il suicidio del dott. Bagnara

Una triste notizia si è sparsa ieri mattina: il dentista dott. Giuseppe Bagnara fu Pietro, di anni 49, nativo da Cordovado, abitante nella nostra città in via della Cisterna, 9, e con gabinetto dentistico in via Vittorio Veneto, sopra la Casa d'asta Marchetti, si era ucciso appiccandosi nella propria camera.

La immatura fine del professionista stimato, dell'uomo di carattere buono, ha suscitato profonda impressione.

Sull'accaduto abbiamo raccolto i seguenti particolari.

Martedì sera, il dott. Bagnara trascorse la serata in casa propria giocando alle carte con l'impiegato ferroviario Luigi Dolce, col rag. Pietro Rumignani e col rag. Domenico Deganutti. Nessuna ombra gli amici scorsero sulla fronte del povero dottore sicchè non sospettarono nemmeno lontanamente il doloroso e irreparabile destino che si stava maturando.

Alle ore 23, gli amici si congedarono ed il dott. Bagnara si ritirò nella propria camera.

Quali ore di abbattimento trascorse, nella solitudine della notte?

Come passò le ore immediatamente precedenti al suicidio?

Ciò è un mistero che scenderà nella tomba con l'infelice dottore.

Ieri mattina, alle 7.30, la governante Caterina Asini fu Giuseppe bussò alla porta della camera per recare come il solito, la colazione. Nessuna risposta. Una nuova chiamata ebbe lo stesso esito negativo ed allora la donna entrò nella stanza per sincerarsi se il padrone non fosse colpito da malore. Un doloroso quadro si presentò dinanzi alla governante suscitando in lei vivo raccapriccio.

Presso l'uscio giaceva a terra il cadavere del dottore. Al collo era allacciato un pezzo di cintura di una stiriana di pelle; un altro pezzo, strappato, penzolava al cardine superiore della porta.

Evidentemente, lo sventurato si era impiccato servendosi della cintura che, per il peso del corpo già preda della morte, si era spezzata.

Inorridita, la donna urlò al soccorso. Si precipitò subito il rag. Rumignani, abitante nella stessa casa, e cercò invano di porgere conforto per rianimare il disgraziato amico.

Fu prontamente chiamato il dottore cav. Riccardo Borghese il quale non potè purtroppo che constatare l'avvenuto decesso e comporre — con l'aiuto dei presenti — la salma sul letto.

Più tardi sul posto giunse l'autorità per le formalità e le constatazioni di legge.

Intorno alle cause del suicidio

La casa N. 9 in via della Cisterna, ricorda una truce tragedia avvenuta anteguerra e che impressionò profondamente la popolazione. Un benestante detto il «diavolo di Passons», perseguitato da insana gelosia, uccideva barbaramente a colpi di mannaia la moglie e poi si fece giustizia impiccandosi.

In quella casa il dott. Bagnara abitava con la figlia Elena di anni 12, studentessa al Ginnasio. Sul destino del compianto dottore sembra pesare sino dagli anni lontani, una oscura fatalità. Nell'anno della profuganza egli era a Roma, capitano medico, allorchè ebbe la sventura di perdere una gamba in seguito ad investimento automobilistico. Egli, oltre a questa sciagura, ebbe il dispiacere di vedere poi la felicità della famiglia assai compromessa finchè, quattro anni or sono, divorziò, a Fiume, dalla moglie.

A quella epoca la figlia Elena aveva 8 anni e la sentenza di divorzio l'assegnò al dottore. La signora, dopo il divorzio passò ad altre nozze col notaio dott. Bertolini, fissando la residenza a Milano.

Il dott. Bagnara si stabilì a Udine e nella nostra città aveva, come abbiamo accennato, un avviato gabinetto dentistico, tenendo pure aperti due recapiti a Tarcento e a San Daniele ove si recava periodicamente. In città viveva con la figliola, raccogliendo stima e simpatia da chi l'avvicinava. Ma le sventure trascorse avevano velato la sua esistenza con infinita tristezza facendogli maturare quel senso di peso della vita che l'altra notte lo condusse acerbamente alla tomba.

In questi giorni un nuovo fatto doveva accrescere lo sconforto del povero dottore. La figlia dodicenne si era recata a Milano per passare le feste natalizie con la mamma e ritardava il ritorno presso il papà. Domenica il dott. Bagnara ricevette una lettera dalla figliola in cui essa gli annunciava di rimanere ancora presso la madre anche perchè ciò costituiva il parere della mamma stessa.

La lettera tra le altre cose dice:

«Caro papà — Intanto ti prego di approfittare della mia assenza per curarti seriamente, che io desidero al mio ritorno di trovarti più forte».

Sembra ancora che la Elena abbia chiesto il passaggio dal Ginnasio di Udine a quello di Milano.

Il povero padre, addolorato per l'abbandono della figlia, già provato a troppe amarezze, non seppe resistere al forte patema d'animo e, nel silenzio della notte, per lui cupa e desolante, cercò pace e tranquillità nel riposo che non ha risveglio.

Funerali

Ieri, nel pomeriggio, si svolsero in forma solenne i funerali della compianta e buona signora Giuseppina Croatto vedova dello stimato concittadino Pio Venturini, apprezzato poeta nel nostro vernacolo.

La salma era seguita da un lunghissimo stuolo di amici e conoscenti che vollero tributare questo meritato omaggio alla memoria dell'ottima signora che lascia di sè così largo rimpianto.

Ai figli e ai congiunti le nostre condoglianze.

Il "te" al Club Unione sospeso

La Presidenza della Società Club Unione ci prega di rendere noto che il Te indetto per sabato venturo nel pomeriggio è sospeso essendo in quel giorno fissata la celebrazione della Messa in suffragio della Regina Madre ed essendo stati fissati i funebri della Augusta Donna per lunedì prossimo.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

UNIVERSITÀ POPOLARE

L'EREDITARIETA' NELL'UOMO

Lezione del prof. Foà

Diamo oggi, come promettemmo, la relazione particolareggiata della conferenza che il prof. Carlo Foà — Ordinario di Fisiologia all'Università di Milano, tenne, applauditissimo, l'altra sera all'Università popolare.

Egli iniziò il suo dire con la esposizione in forma chiara e cordiale, di un aneddoto che lo portò alla considerazione di un fatto importantissimo nella vita degli uomini.

Egli andava visitando, in una città dell'Olanda, uno di quei meravigliosi giardini ricchi di piante ben selezionate e pure, che vengono spedite poi in tutto il mondo, ad allietare gli appassionati e i cultori di queste bellezze della natura. Ma tra quel ridente spettacolo di colori, tra quel rigoglio di piante di mille specie diverse, tutte curate e scelte con scienza ed amore, più evidente si presentò agli occhi dell'oratore uno strano, atroce contrasto. L'uomo che passeggiava con lui in quel giardino, e gli spiegava tutti i processi di selezione e di riproduzione, il giardiniere che accennava nei suoi discorsi di appassionato ai più importanti problemi scientifici, era un omino piccolo, rachitico, mal riuscito, che metteva tristezza a vederlo. Ed una tristezza maggiore dava la vista dei suoi due figli, anch'essi storpi, rachitici, malati.

Ed ecco il contrasto terribile: mentre il giardiniere dava tutta la sua vita a procurare nuove specie di fiori puri e selezionati, non aveva pensato ad una cosa tanto più semplice nel dare la vita ai propri figli.

Nel recente Congresso Nazionale di eugenetica tenuto l'anno scorso a Milano, uomini d'ogni classe sociale, scienziati e profani, medici ed educatori si sono trovati d'accordo in un punto. — Nell'osservare cioè che mentre si attende con tanta cura alla selezione nella riproduzione degli animali e delle piante, nulla, o quasi nulla, si è fatto per l'uomo.

Siamo ancora, troppo vicini, per non ricordare l'opera del Lombroso e la teoria sulla fatalità ereditaria della personalità umana.

Ma l'oratore vuol portarci ancora più indietro: vuole accennare alle leggi trovate dall'abate Gregorio Mendel nel 1866.

Queste leggi sono tre, generalmente conosciute sotto il nome di leggi di Mendel.

La prima di esse è la legge della «disgiunzione». A questa egli giunse osservando la riproduzione di un fiore e di una qualità di galline, seguita per molte generazioni e procurata separatamente per impedire l'introduzione di fattori estranei.

Per il fiore dunque, anzichè lasciare che fosse fecondato dal vento che ordinariamente ne trasporta il polline, fu fecondato artificialmente, trattavasi di un fiore rosso (puro) fecondato dal polline di un fiore bianco, puro.

Il fiore nato da questa fecondazione era esattamente di un color rosa intermedio tra il bianco e il rosso.

Per successivi esperimenti, dalla autofecondazione di questo fiore nacquero un fiore rosso, puro, che dava solo fiori rossi, puri; due fiori rosa, che si comportavano come il loro genitore, ed un fiore bianco, che dava solo fiori bianchi.

Naturalmente questo esempio di un fiore rosa, che dà quelle proporzioni di un quarto rossi, di due quarti rosa e di un quarto bianchi è numero statistico, e rappresenta la legge ricavata da tutte le osservazioni statistiche.

La stessa legge è applicabile all'incrocio di una gallina bianca con una nera, che dà un figlio grigio da cui nascono un nero, due grigi e un bianco: tanto il nero che il bianco, anche qui, non daranno che figli neri o bianchi; e i due grigi si comportano come il genitore.

Questa è dunque la legge della disgiunzione.

La seconda legge di Mendel è detta della «dominanza o recessività».

Qui il prof. Foà portò l'esempio dell'Unione di una chiocciola liscia con una striata: da esse, sempre adoperando dati statistici e nello stesso rapporto che per il fiore, su quattro nati, tre erano lisci ed uno striato; dei tre lisci uno era puro, cioè fecondato da altro elemento puro non dava che chiocciole lisce: due erano impuri e, fecondati da altro elemento impuro davano chiocciole lisce impure e chiocciole striate.

Per il maggior numero di nati lisci, il carattere della chiocciola liscia è dominante.

La quarta chiocciola delle serie, striata, unita con una striata, non dava che chiocciole striate.

Ora il fatto che delle chiocciole lisce impure incrociate fra loro, davano anche chiocciole completamente striate, fu fissato nel principio della «recessione», di un ritorno cioè di alcune caratteristiche della prima unione, anche a distanza di molte generazioni: basta cioè che entri nelle successive riproduzioni un elemento impuro.

Questi caratteri delle recessività (striata) e della dominanza (liscia) che costituiscono la seconda legge di Mendel, sono assolutamente veri anche per le specie degli animali superiori, e particolarmente per la specie umana.

Il recessivo è un carattere nascoto, come abbiamo visto nelle chiocciole lisce impure, e deve provenire da entrambi i genitori allo stato puro (striato) o impuro. Mentre il dominante può derivare anche da un solo genitore, come abbiam visto per le chiocciole lisce impure che danno figli lisci puri e impuri.

La terza legge di Mendel è quella della «indipendenza» dei caratteri. Cioè se uniamo tra di loro un topo grigio normale e un topo danzatore albino, per esempio, avremo nei figli tanto un grigio normale o un grigio danzatore, come un albino normale o un albino danzatore. Il grigio normale è dominante, impuro: il danzatore è recessivo e puro.

La comparsa dei caratteri recessivi (dell'albinismo, e di essere saltellante) non è soggetto ad alcuna legge, e varia indefinitamente quanto maggiore è il numero dei caratteri recessivi che riappaiono nelle generazioni successive.

Nessuna legge di dipendenza dunque tra i caratteri di dominanza o di recessione.

Anche nell'uomo tutto è regolato da queste leggi matematiche. Ma sono troppe le possibilità di commutazione e di permutazione nei caratteri recessivi e dominanti della specie umana e non c'è mente d'uomo che la possa prevedero tutti, sa spesso spiegare quando si presentano. Perchè data la enorme distanza (anche 20 generazioni) alla quale un carattere recessivo può presentarsi in un discendente, non è possibile avere il quadro completo di tutti gli incroci e mutamenti avvenuti. Se questo è possibile per le piante e gli animali che hanno un ciclo di vita breve, non altrettanto è possibile per l'uomo.

E infatti come trovare l'origine di tutte le differenze tra uomo e uomo? Non c'è una faccia esattamente eguale all'altra, e anche tra i fratelli c'è sempre qualche differenza: e questo perchè tutte le variazioni e combinazioni e permutazioni possibili sono tante da costituire una infinita varietà di elementi.

Ciascuno di noi è il rappresentante della somma di tanti caratteri ereditarii, che è impossibile riscontrarli «tutti» in 2 individui della stessa specie. Ciò spiega perchè i genii, possono avere fratelli o figli mediocri.

Il carattere recessivo appare negli uomini per il colore dei capelli. Sembra un capriccio della natura talvolta, quando da genitori con i capelli neri si veden nascere figli rossi, bianchi e neri. In realtà se i genitori sono rossi entrambi non potranno avere che figli rossi. Il rosso è un carattere recessivo e sempre puro.

Mentre da un genitore nero e uno rosso possono nascere solo figli neri se il nero, è puro. Ma il nero può essere impuro e allora nascono i figli nella proporzione della 2.a legge: un nero puro, due impuri, e un rosso puro. Dal nero impuro, unito ad un nero impuro possono nascere figli biondi, rossi, neri.

Il carattere recessivo è dunque nascosto, e può apparire improvvisamente. Se questo è nel figlio, eso deve pure essere latente o evidente nei genitori.

Questa osservazione ci conduce — dice l'oratore — ad una considerazione per i matrimoni fra consanguinei. Non che il matrimonio fra cugini, per esempio, sia di per sè causa di degenerazione, ma solo più facilmente fa comparire i caratteri recessivi di quel ramo.

Tra i caratteri recessivi per l'uomo ve ne sono di buoni: ad esempio, il talento musicale, ed artistico, di innocui: il colore dei capelli, degli occhi, ecc. e di cattivi come il sordo mutismo, l'albinismo, la depravazione.

L'albinismo è raro: ma è certo che se due albini si uniscono tra loro, avranno solo figli albini. E può darsi pure che da due neri escano figli anche albini, per legge della recessione, purchè siano impuri.

Un altro esempio per la 2.a legge di Mendel si ha nella forma dei capelli. Prendendo i due estremi, capello crespo e capello liscio, si verifica il carattere recessivo nel liscio, il dominante nel crespo.

Caratteri ereditari sono pure la garrulantina (degenerazione dell'arte oratoria), il succhiarsi il pollice, il raschiarsi le unghie. Se vogliamo avere il concetto chiaro della ineluttabilità di questa legge, basta pensare alla gemellazione. Questo carattere è assolutamente ereditario. Se la madre dà gemelli è facile che la figlia faccia altrettanto, e certamente il fenomeno appare in qualche discendente.

Per dimostrare a quale differenza di individualità porti la diversità dei caratteri ereditati da ciascuno, basta osservare che non c'è un uomo eguale ad un altro uomo. All'inverso si può invece osservare che quando due gemelli nascono da due uova separatamente fecondate possano essere diversi come altri fratelli tra loro, non nati insieme; mentre la fecondazione di un uovo con due spermatozoi dà già somiglianze maggiori; quando poi i gemelli monocoriali derivano dalla divisione perfetta in due di un uovo fecondato da uno solo spermatozoi allora la somma dei caratteri ereditari è talmente identica nei due gemelli, che essi avranno una somiglianza perfetta: avranno identica non solo la voce, l'andatura, l'intelligenza, ma si comporteranno allo stesso modo davanti a fatti identici. Per di più avranno uguale anche l'impronta digitale (che è la cosa più caratteristica e personale dell'uomo) e perfino la topografia delle circonvoluzioni cerebrali.

Questa osservazione è sconcertante invero quando noi pensiamo all'orgoglio che ogni uomo ha di essere «qualcuno» per sè, individualmente, e diverso dagli altri.

Ma per fortuna le dimostrazioni in questo campo non sono tanto avanzate, perchè se no si dovrebbe arrivare alla conclusione che tutto quello che noi siamo deriva dalla somma dei caratteri ereditarii.

Il prof. Foà parlò poi dell'eredità ginica, cioè che si trasmette solo attraverso alla femmina. Questa eredità si riscontra in malattie come l'emofilia, difficoltà di coagulazione del sangue, che dà luogo ad emorragie pericolose. Questa però ha carattere recessivo per la femmina, che non ne è malata, ma conduttrice. I figli di una donna conduttrice, possono essere emofilici o no, quindi malati o no, e le figlie conduttrici o no.

Uno dei caratteri recessivi che dà luogo a danni sociali è la deficienza nel senso di non possedere complete facoltà morali o intellettive. L'unione di due deficienti non potrà dare che una stirpe di deficienti. Se un deficiente si unisce ad un normale puro, i figli sono misti. Ma se sposa un normale impuro i figli possono essere normali impuri o deficienti.

L'epilessia è pure un carattere recessivo ed è soggetta alla stessa legge.

Dopo di ciò il prof. Foà disse della necessità di venire ad una conclusione, benchè l'argomento per la sua complessità non si presti ad una conclusione semplicistica. Tuttavia il problema si avvierebbe ad una più rapida risoluzione se molto si facesse nel campo della eugenetica, se medici, educatori e maestri si interessassero del difficile compito di fare capire la necessità di giungere a poco a poco ad una selezione della specie umana.

Ma quest'opera deve essere rivolta a difendere l'umanità da due generi pericolosi tra i caratteri ereditari: il carattere patologico, e quello di degenerazione (deficienza, alcoolismo, epilessia, prostituzione, criminalità).

L'America si difende dalla immigrazione con leggi che non possono far comodo a noi italiani perchè abbiamo bisogno di esportare lavoro, ma che in effetto sono un mezzo di purificazione della razza, e questo modo l'agire è giustificato dal fatto che colà hanno avuto gravi esempi di quello che può essere l'immigrazione di individui anormali.

In uno dei tanti Stati Uniti, una certa Ada Jukes (nome maledetto in quello Stato) donna di cattivi costumi, ebbe 5 figli e morì nel 1740. Da essa derivò una progenie di immoralità di delinquenza e di pauperismo.

Di 887 discendenti 700 furono processati almeno una volta; 142 furono mendicanti, 64 mantenuti dal Comune, 181 donne di cattivi costumi, 76 delinquenti di cui 7 assassini. In 75 anni questo progenie costò sei milioni di dollari allo Stato.

In questa categoria di gente è il caso in cui ogni simile ama il suo simile, e la progenitura è fatalmente condannata ai caratteri cattivi di recessione o di dominanza. A questa maggior diffusione dei caratteri recessivi, contribuisce anche l'isolamento geografico. In Isvezia, a Lundborg, i matrimoni avvengono fra consanguinei soltanto ormai, e su 240 famiglie vi sono 1391 figli tarati di qualche cattivo carattere recessivo o dominante. E questi casi si ripetono per altre località.

Che cosa dobbiamo fare o consigliare sia per i caratteri puramente patologici, quanto per la progenitura dei delinquenti? Un nostro ministro, poco tempo fa, aveva accennato al ristabilimento della pena di morte per alcuni casi. E anche la pena di morte ha una sua logica. Ricordiamo la rupe tarpea che ha dato una progenie di esseri sani. Tuttavia poichè la civiltà attuale nega all'uomo il diritto di sopprimere l'uomo, anche quando sia ritenuto nocivo alla società, gli Stati d'America hanno trovato il modo di impedire almeno che da un delinquente sorga una progenie di delinquenti. Questo è il processo di sterilizzazione, sia degli uomini che delle donne, per mezzo delle irradiazioni.

Se questo processo non è assolutamente innocuo, toglie almeno gli individui dalla segregazione cellulare che è la più bassa forma di vendetta sociale. Nessuno che vada a vedere quelli che sono condannati alla segregazione cellulare può a meno di pensare che la pena di morte è mille volte più umana perchè così la vita toglie all'uomo lo strazio infinito di quella punizione.

In virtù di questa sterilizzazione obbligatoria, potremo finalmente proclamare il diritto dell'individuo a qualunque tentativo di redenzione sociale, ma non gli daremo il diritto di procreare, per non condannare generazioni e generazioni di futuri alla legge fatale.

Il portare questi concetti anche nel campo della patologia umana sotto forma di assistenza e carità non è difficile. E si deve arrivare a questo concetto di alta solidarietà umana.

E' umano che un bimbo malato possa essere allevato anche se gracile perchè tutti hanno il diritto alla vita, ma non gli possiamo lasciare il diritto di riprodursi, per una pietà male intesa che crea migliaia di infelici: è necessario attenersi ad un senso di giustizia sociale e non individuale.

Nel campo patologico possiamo portare anche l'alcoolismo, la deficienza, la pazzia. Non si può non essere alcoolisti, deficienti, pazzi, ma si può e si deve salvare la generazione futura di esseri infelici e dannosi per colpa nostra.

E qui ripresenta il problema della sterilizzazione volontaria. Il proclamare simili principii ed estenderli nella giusta misura non è facile, e forse i tempi non sono ancora maturi per questo. Ma con l'opera assidua di studiosi, dei medici e degli educatori si farà questa nuova luce per il conseguimento di una umanità sana e forte nel corpo e nello spirito.

v. p.

Un magnifico "film"

Dal celebre romanzo del grande scrittore francese Victor Hugo, una grande Casa americana di cinematografia ha tratto l'argomento per un film di grandi proporzioni, che è stato inscenato con una grandiosità di mezzi e con una ricostruzione della epoca veramente eccezionali.

Chi conosce la trama del grande romanzo, che è stato tradotto in tutte le lingue, se pensa alla possibilità di una riproduzione attraverso la pellicola delle scene e dell'intreccio, che si sviluppa nell'ambiente sì ben descritto dall'immortale scrittore francese, può anche valutare le enormi difficoltà superate dalla Casa editrice del film che a detta della critica più feroce è un capolavoro perfetto di arte cinematografica.

Il film verrà proiettato da oggi al Cinema Eden.

Il suicida

gettatosi l'altro ieri sotto una macchina sulla linea di Pontebba, — al chilometro 2 — è stato identificato da un fratello, per Angelo Fadini di Giovanni di anni 18, da Tarcento.

Si ignorano le cause che spinsero lo sventurato all'estremo passo.

Al "Gazzettino,,

Sta avvenendo in questi giorni qualche cosa che oltrepassa i limiti di quelle già eccessive sopportazione fascista di cui certa stampa ha finora goduto. Un nostro commento alla parola della Federazione Fascista ha determinato un comunicato del Partito che ci ha trovati fascisticamente disciplinati.

Di fronte a fatti come questo, che riguardano il fascismo e i fascisti, le buone regole del buon costume giornalistico consiglierebbero i terzi estranei ad astenersi dall'immischiarsi. Ma il «Gazzettino» sente in questo occasioni agitarsi nelle vene tutto il suo veleno antifascista e, tutto preso dalla vesca illusione di fatali interne guerre fasciste, si dà al basso mestiere di pescare nel torbido, tentando di aizzare fascisti contro fascisti con le più temerarie quan to fantastiche interpretazioni dei nostri scritti e della situazione fascista friulana.

Credono forse i signori del «Gazzettino», abituati fino a pochi mesi addietro a lavorare sotto gli auspici di un ritratto di Matteotti, che si siano invertite le parti? Che gli antifascisti abbiano preso il posto dei fedeli del Littorio? Che il bacillo dell'amnesia abbia colpito in blocco tutti i fascisti friulani per rendere possibile al «Gazzettino» queste sue entrate in iscena in verginale costume... fascista?

Qualcuno è ancora a tempo per fare nei confronti del «Gazzettino» (redazione friulana) quell'esame retrospettivo, a base di citazioni di prosa sua, che altri giornali fascisti hanno compiuto in questo periodo in confronto di altra stampa del genere. Noi non abbiamo dimenticato, nè in tutto nè in parte, la opera compiuta da questo giornale nei tempi più difficili del fascismo friulano, chè, anzi, quel giornale ha costituito per esso il nemico subdolo e tenace di ogni giorno. La sua collezione è qui, aperta, per ricordare agli eventuali immemori che ogni qualvolta un fascista cadeva ucciso o ferito, il «Gazzettino» interveniva subito a favore dei colpevoli con la falsità o la tendenziosità delle sue cronache, mentre in tutte le lotte amministrative e politiche esso è stato lo strumento della più acre e subdola opposizione al regime.

Quando si ha un passato di questo genere così brillante e così recente, non conviene assumere certi atteggiamenti che sono per lo meno imprudenti. La unica preoccupazione dovrebbe essere quella di far dimenticare, con molta abilità, quello che fino a ieri palesemente si è stati e che intimamente si continua ad essere tutt'ora.

La prima Veglia danzante

Ieri sera ha avuto luogo la consacrazione della nascita di messer Carnovale con la prima Veglia danzante che ha avuto luogo al Teatro Sociale.

La festa è stata animata fino a tarda ora da numerose coppie e di un folto pubblico che gremiva ogni ordine di posti.

L'orchestra, diretta dal valente maestro Ramiro Nardelli, ha eseguito in modo impeccabile un vasto repertorio di ballabili trascinanti, carezzevoli, inebrianti.

E' nato dunque Carnovale! Ogni domenica, d'ora in poi, gli adoratori di Tersicore avranno, al Teatro Sociale, modo di muovere le loro gambe al suono del fox degli one-steps, dei valzers e delle «javas».

Il teatro è fornito di tutti i comforts.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il debutto della Compagnia Emma Gramatica

Domani sera avrà luogo il debutto della Compagnia della illustre artista Emma Gramatica. In questa prima sera di permanenza, della Compagnia, sarà data una commedia nuovissima: «La volpe azzurra», 3 atti di Franz Herczeg.

Non occorrono parole di commento per questa novità che ci viene presentata da una sì illustre artista che nella parte di «Hona» ha creato una sua personalissima interpretazione.

Il pubblico udinese affollerà indubbiamente il Teatro Sociale per assistere a questo avvenimento artistico di prima importanza.

Cinema Teatro Eden

Notre dame de Paris

Oggi première

Il Cinema Eden, unico locale che ebbe la preferenza nella scelta della migliore produzione lanciata sul commercio mondiale, oggi presenterà un capolavoro teatrale eccezionalissimo, un film che per la vastità della sua mole offuscherà quanti altri capolavori in precedenza vennero proiettati.

Trattasi dell'immortale opera letteraria di Victor Hugo NOTRE DAME DE PARIS spettacolo completo in 8 atti.

L'attesa in città ed anche in provincia per questa eccezionale visione si può dire è febbrile, e certo un'enorme folla questa sera si riverserà nel simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, folla variopinta d'ogni classe sociale, poichè il romanzo di Victor Hugo, è celebre e popolare, conosciuto da tutti.

Per comodità del pubblico, dato l'eccezionale lunghezza del programma, le rappresentazioni avranno inizio alle ore 16 precise.

Dai giornali della capitale:

« Invano il critico ha affilato le armi che dovevano servire contro questo film. E' stato tuffato nel fiume che conferisce l'invulnerabilità meglio di Achille. Infatti se ad Achille era rimasto un tallone indifeso a questo film non è rimasto un fotogramma sul quale si possa trovare qualche osservazione da fare.

Tutto è perfetto, dalla messa in scena alla fotografia, dalle didascalie alla interpretazione.

Lon Chaney che il nostro pubblico ricorde per la recente proiezione di Oliviero Twist ha reso con maestria più unica che rara la difficile interessante figura del mostro della cattedrale: nessuno degli altri attori è inferiore al compito affidategli.

Questo lavoro per l'insieme come per il dettaglio è un autentico capolavoro ».

Cinema Concerto Moderno

MINARETO IN FIAMME. Il imponente capolavoro teatrale in 4 parti di cui è protagonista la somma attrice Doraly Dalton è stato definito una «Sinfonia di visioni» dalla critica cinematografica ed i particolari del sorprendente lavoro ben gli consentono tale titolo lusinghiero. L'azione si svolge fra i monti del Caucaso e nelle stesse brulle della Russia ed è intreccio meraviglioso di scene d'una bellezza incantevole.

Questa sera MINARETO IN FIAMME si darà per l'ultima volta.

Cinema Teatro Cecchini

PROGRAMMA COMICO

Oggi dalle 17 verranno portati al giudizio del pubblico due nuovissimi comici, acrobati, che interpretano una meravigliosa commedia comicissima in 4 atti dal titolo. LEI, LUI E AMLETO. In questo soggetto sono profuse tutte le risorse di comicità, comicità che manderà il pubblico in visibilio per le nuove e gustose trovate, e per l'originalità dei due attori, dei quali si cela il nome in questa loro prima presentazione.

Fuori programma la super-comicissima americana di novità in due atti: FLICH E FLOCH E L'UOMO MIOPE con interpreti i due celebri acrobati.

In preparazione: «I cavalieri Rossi» e debutto di Saltarello, il più serio comico del mondo.

Cinema Italia

Oggi si replica il bellissimo lavoro MUSA TRAGICA che ieri sera piacque moltissimo per l'ottima interpretazione di Lisetta Paltrinieri e per la magnificenza dei quadri. Inizio alle ore 17.

Quanto prima l'attesissimo capolavoro di Dario Niccodemi L'OMBRA, la più grande interpretazione di Italia Almirante Manzini.

I negoziati per il debito in Inghilterra e il diritto sul nostro deposito d'oro a Londra

ROMA, 6.

Alla vigilia della partenza dall'Italia della Delegazione presieduta dal conte Volpi per i negoziati di Londra ed a proposito di alcune affermazioni dei giornali britannici circa il diritto dell'Italia sull'oro depositato alla Tesoreria britannica, il «Messaggero» odierno, nel suo articolo editoriale, dopo di aver contrapposto elementi di precisazione all'affermazione che l'Italia avesse espressamente rinunziato alla restituzione del suo oro, continua:

« Nella lettera della Tesoreria britannica del 18 marzo 1920, diretta alla Delegazione italiana di Londra, si proponeva all'Italia di cedere il suo oro cancellando un equivalente ammontare dei buoni del Tesoro britannico ricevuti, ma aggiungeva subito che se questa proposta non fosse accettata dal Governo italiano, bisognava almeno considerare il deposito aureo italiano come contrapposto non già ai primi due prestiti ricevuti dall'Italia, secondo quanto era stato originariamente pattuito, ma all'intero debito risultante per l'Italia verso l'Inghilterra, cosicchè l'oro sarebbe stato restituito quando l'intero debito italiano fosse stato liquidato. Crediamo che con tale documentazione non vi possano essere più dubbi sul reale e intangibile diritto dell'Italia a rivendicare la proprietà del suo oro depositato in Inghilterra e che la discussione deve, se mai, vertere solo sulla forma e sulla data di restituzione di questo oro ».

L'articolo ricorda agli inglese che, se oggi insistono nel rimborso del prestito fatto per la guerra e la vittoria comune all'Italia, dovrebbero preoccuparsi pure di spiegare come mai i loro antenati non ebbero eguale sollecitudine nel restituire ai banchieri italiani i prestiti da essi ricevuti per una guerra che non interessava affatto l'Italia.

« Vogliamo parlare — continua l'articolo — del prestito fatto dai banchieri fiorentini, i Bardi e i Peruzzi, a Re Edoardo III nella sua guerra contro la Francia che iniziò la supremazia marinara dell'Inghilterra in Europa. Narra nelle sue cronache il Villani che i Bardi erano creditori del Re d'Inghilterra di più di 900 mila fiorini d'oro ed i Peruzzi di più di 600.000 gorini. Finita la guerra con la vittoria, che non sarebbe stata possibile senza il largo aiuto finanziario dei fiorentini, l'Inghilterra non pensò di saldare i suoi debiti e di restituire il danaro ricevuto, provocando per questa mancanza ai suoi impegni la rovina di Firenze, cominciata appunto con il fallimento dei suoi più grandi banchieri. Non possiamo certo sapere se il debito inglese non pagato da 500 anni ai banchieri italiani preoccupi il Cancelliere dello Scacchiere, ma vorremmo che il popolo britannico non dimenticasse la sua storia nazionale per riconoscere che vi sono casi in cui anche dopo la vittoria non si pagano i debiti di guerra e che non conviene esagerare nella severità verso un debitore il quale non potè essere severo quanto il creditore ».

Il divorzio eseguito in Ungheria è riconosciuto in Italia

GENOVA, 6.

La Corte d'Appello di Genova è stata chiamata per la prima volta a giudicare la dibattuta questione del riconoscimento in Italia dei casi di divorzio effettuati in Ungheria. Si trattava del divorzio conseguito il 30 settembre u. s. a Budapest dalla signora Maura Rolandi-Ricci e dall'avv. Giuseppe Galliani, figlio del gr. uff. avv. Gabriele, presidente del Consiglio provinciale di Genova. La signora Rolandi-Ricci aveva instaurato il giudizio di deliberazione, domandando che la sentenza ungherese del divorzio — che scioglieva il suo matrimonio ed affidava a lei le due figliole che erano nate — avesse piena esecutorietà in Italia e venisse trascritta negli atti dello Stato Civile. La Corte, presieduta dal primo presidente Civiletti, esaminata la causa, accoglieva la tesi sostenuta dal patrono della Rolandi-Ricci e dava intera esecutorietà in Italia della sentenza di divorzio pronunciata a Budapest, ordinandone la trascrizione negli atti civili di Genova. Il procuratore generale, intervenuto all'udienza di discussione della causa, espose parere favorevole.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 6 gennaio 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.3	754.0	757.0
Pressione al mare	765.7	765.9	768.4
Temperatura	1.5	10.0	3.8
Umidità (0-100)	75	44	75
Vento Direzione	N		ENE
Vento Forza	deb.	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	2	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,6

Temperatura minima: 0,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 779, sul Golfo di Botnia

Pressione minima: 744, sulla Spagna

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovie ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi. ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 10.35 — 15.30 — 21.10.

Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.49 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 8.10 — 11.50 — 14.30 (Festivo per Fagagna) — 15.30 D — 18.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 15.25 (Festivo fino a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.35 — 9 D — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele - Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.16 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.25 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Corse giornaliere

Ore 6.20 per Aidussina e Postumia.

Ore 7.15 e 17.30 per Gradisca e Cervignano.

Corse giornaliere sospese la domenica

Ore 12.15 per Cormòns

Ore 12.30 per Gradisca

Ore 13 per Castel Dobra

Ore 13.15 per Aidussina

Ore 14 per Fiumicello-Grado

Ore 14 per Chiapovano

Ore 14.20 per Cormòns-Cividale

Ore 16 per Vipacco-Idria

Ore 17 per Palmanova.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova ciascun lunedì

Ore 7 per Cividale ciascun sabato

Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova tutti i lunedì

Ore 7 per Cividale tutti i sabati.

Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele ore 7.40 e 15 30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»